

ICP®: Indice Ceccarelli di Produttività
La Grande Sfida della Produttività:
Categoria Beni Strumentali e Consumabili
Aziende con valore della produzione
superiore a 100 milioni €

L'evoluzione della categoria nel triennio 2013 - 2015

La categoria 'Beni Strumentali e Consumabili' analizzato - aziende dal valore della produzione superiore a 100 milioni di euro - raggruppa **184 aziende**, pari al 41% del numero complessivo di aziende dell'intera categoria (447).

Nel 2015 le aziende hanno realizzato complessivamente un valore della produzione di **84 miliardi di euro** (ovvero l'82% dell'intera categoria), registrando una crescita nel triennio del 7,1%.

Nello stesso periodo il valore aggiunto complessivo è cresciuto dell'8,3%, un segnale di deciso miglioramento della capacità di creare valore con i prodotti e i servizi. Sensibile è stato il miglioramento dell'Ebitda che nello stesso periodo è cresciuto dell'11,9%.

<i>Dati in migliaia</i>	2015	Inc. %	2014	Inc. %	2013
Valore della produzione	84.097.147		82.872.023		78.520.395
Valore aggiunto	49.366.039	58,7%	48.572.528	58,6%	45.591.335
Ebitda	6.424.970	7,6%	6.893.874	8,3%	5.743.193

Figura 1 Dati di bilancio Cerved riclassificati e aggregati della categoria Beni Strumentali fascia >100 mln€ (Ceccarelli spa)

Nel triennio le aziende della categoria evidenziano l'incremento del patrimonio netto del 3,8% a fronte del peggioramento della posizione finanziaria netta, in crescita del 34,2%. Il maggior indebitamento comporta il peggioramento degli indici PFN / Ebitda e PFN / PN.

<i>Dati in migliaia</i>	2015	2014	2013
Patrimonio Netto (PN)	27.914.359	27.260.715	26.901.174
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	- 12.912.594	- 12.587.290	- 9.621.003
Capitale investito netto	40.826.954	39.848.005	36.522.177
PFN / Ebitda	2,01	1,83	1,68
PFN / PN	0,46	0,46	0,36

Figura 2 Dati di bilancio Cerved riclassificati e aggregati categoria Beni Strumentali e Consumabili fascia >100 mln€ (Ceccarelli spa)

ICP®: Indice Ceccarelli di Produttività 2015

L'Indice Ceccarelli di Produttività (ICP®) sintetizza la capacità dell'azienda di migliorare la produttività sfruttando le opportunità di mercato, dell'organizzazione e del capitale investito.

Tra le 184 aziende della categoria i campioni di produttività sono:

1. Colombo Costruzioni S.p.a.
2. Tozzi Sud S.p.a.
3. Toscotec S.p.a.
4. Collini Lavori S.p.a.
5. Copan Italia S.p.a.
6. G.C.F. Generale Costruzioni Ferroviarie S.p.a.
7. O.M.S. Saleri S.p.a.
8. Bonatti S.p.a.
9. Elettric 80 S.p.a.

10. Adige S.p.a.

Le 10 aziende di testa sono quelle che hanno registrato l'ICP® più elevato grazie all'azione combinata delle leve della produttività.

Produttività di mercato

L'indice mediano delle migliori 10 aziende (ICP/M 50,7) è 4,3 volte superiore a quello delle ultime 10 della graduatoria (ICP/M 11,8). Le aziende migliori hanno incrementato il valore della produzione del 53,7% e aumentato il valore aggiunto (valore della produzione – acquisti) del 57,7%. Sono riuscite, quindi, a guadagnare sia quota di mercato sia il valore estratto dall'attività di trasformazione.

Produttività organizzativa

Sul fronte della produttività dell'organizzazione il divario tra migliori (ICP/O 36,4) e peggiori (ICP/O 20) è più contenuto con un indice mediano delle prime pari a circa 1,8 volte superiore alle seconde.

Produttività del capitale

L'indice mediano delle migliori 10 aziende (ICP/C 62,5) è 7,3 volte superiore a quello delle ultime 10 della graduatorio (ICP/C 8,5) in virtù del minore impiego di capitale (fisso e circolante) necessario per la produzione.

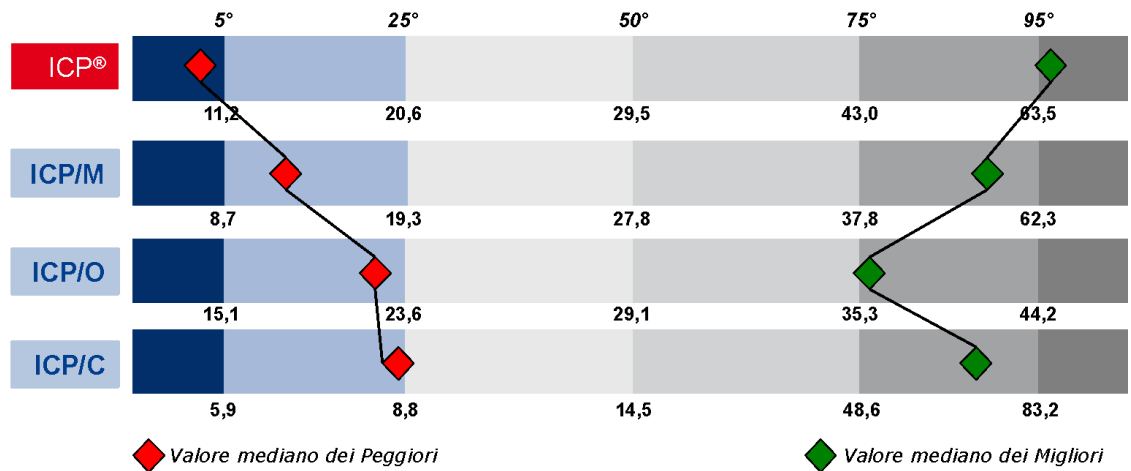


Figura 3 Distribuzione indici normalizzati in percentili categoria Beni Strumentali e Consumabili fascia >100 mln€: confronto prestazioni migliori e peggiori (Ceccarelli spa)

Le migliori 10 aziende esaminate conseguono risultati di redditività superiori:

- ROI mediano 2015 (redditività del capitale investito: Ebit / Cin) 26,8% rispetto allo 0,7% delle aziende peggiori;
- ROS mediano 2015 (redditività delle vendite: Ebit / Vdp) 7,1% rispetto allo 0,3% delle aziende peggiori.

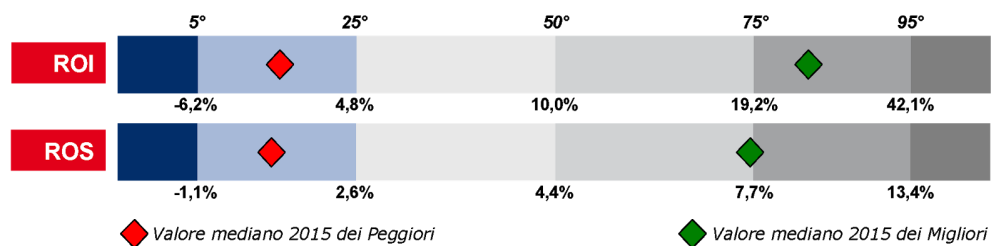


Figura 4 Distribuzione Roi e Ros dati di bilancio Cerved riclassificati e aggregati categoria Beni Strumentali e Consumabili fascia >100 milioni di euro: confronto prestazioni migliori e peggiori (Ceccarelli spa)

Il profilo dei migliori

Confrontando gli indicatori di prestazione delle aziende migliori e peggiori rispetto al resto del campione emerge che:

- l'incidenza del valore aggiunto sul valore della produzione delle aziende migliori (67,5%) è nettamente superiore a quella registrata dalle peggiori (36%): l'integrazione verticale delle aziende migliori è più elevata;
- il modello di business più integrato delle aziende migliori comporta maggiori costi operativi sul valore della produzione (31,2%) rispetto alle aziende peggiori (19,5%).
- pur essendo più integrate, le aziende migliori utilizzano 23€ di capitale per produrre 100€ di prodotti e servizi rispetto ai 64€ di capitale richiesto per le aziende peggiori. Le prime sfruttano gli investimenti in misura superiore rispetto alle seconde.

	Migliori	Peggiori	Resto del Campione
Valore aggiunto / Valore della produzione	67,5%	36,0%	52,0%
Costi operativi / Valore della produzione	31,2%	19,5%	22,9%
Costo del Personale / Valore della produzione	13,2%	13,6%	17,0%
EBITDA / Valore della produzione	9,0%	5,5%	8,3%
AMMORTAMENTI / Valore della produzione	1,7%	4,1%	3,2%
EBIT / Valore della produzione	7,1%	0,3%	4,5%
CIN / Valore della produzione	23,5%	63,7%	42,4%
ROI: EBIT / CIN	26,8%	0,7%	10,1%

Figura 5 Indicatori di prestazione mediani Dati di bilancio Cerved riclassificati e aggregati categoria Beni Strumentali e Consumabili fascia >100 milioni di euro (Ceccarelli spa)

Cinque delle dieci aziende Campioni di produttività operano nel settore delle Infrastrutture e Opere pubbliche.

I settori a confronto

All'interno del campione esaminato (184 aziende) i settori più rappresentati sono:

- edilizia e arredamento (17)

- infrastrutture e opere pubbliche (28)
- macchine industriali (72)
- macchinari per cartotecnica (29)
- macchine movimento terra (25)

I settori che si sono distinti per produttività sono l'edilizia e arredamento (ICP[®] mediano 38,5) e le infrastrutture e opere pubbliche (ICP[®] mediano 33,3). Nella media il settore dei macchinari industriali (ICP[®] mediano 30,5), mentre i settori macchinari per cartotecnica (ICP[®] mediano 20,7) e macchine movimento terra (ICP[®] mediano 20,4) appaiono in difficoltà. L'abilità di conquistare una forte posizione di mercato è la discriminante tra le aziende migliori e le altre. I settori migliori - edilizia e arredamento e infrastrutture e opere pubbliche - hanno maggiore produttività di mercato, di organizzazione e di capitale. Sono i settori che hanno in primo luogo sviluppato meglio il mercato e quindi migliorato l'organizzazione e la struttura del capitale.

Il settore delle infrastrutture e opere pubbliche, sebbene sia secondo come indice di produttività, si posiziona al primo posto per la produttività del mercato (ICP/M 30,6) e dell'organizzazione (IPC/O 40,7). Mentre il primato per la produttività del capitale è detenuto dal settore dell'edilizia e arredamento.

- Edilizia e arredamento

Il settore ha l'indice di produttività più alto all'interno dell'intera categoria grazie soprattutto all'elevato indice di produttività dell'organizzazione. Le aziende del settore hanno un modello di business premiante: buon rapporto valore aggiunto sul valore della produzione (mediana del 75%) e buona incidenza del costo del lavoro rispetto al valore aggiunto. Unica nota dolente risulta l'elevato livello dei costi operativi rispetto al valore aggiunto.

Il settore si caratterizza anche per la buona produttività del mercato cogliendo più di altri settori le opportunità presenti a livello mondiale.

Le aziende del settore sono le migliori per produttività del capitale con un rapporto Ebitda / Posizione Finanziaria Netta di 1,7 e valore della produzione / Capitale Investito Netto pari a 235%.

Nel 2015 il Roi medio del settore è stato pari al 15,7%, mentre il Ros è stato pari al 6,2%.

La sfida è continuare la crescita nei mercati serviti per conquistare posizioni competitive forti. Non disperdere risorse in mercati con posizionamenti deboli.

● Infrastrutture e opere pubbliche

In termini di produttività il settore si posiziona al secondo posto grazie a buoni indicatori di produttività dell'organizzazione e del mercato.

Il modello di business delle aziende di questo settore è più snello e flessibile rispetto agli altri settori, caratteristica da attribuire all'utilizzo dei subappalti. Infatti l'incidenza del valore aggiunto rispetto al valore della produzione è il più alto dei settori analizzati (81%).

La produttività di mercato è la più alta della categoria. Il tasso di crescita del valore della produzione è maggiore del livello mediano (16%) trainato dall'internazionalizzazione di molte aziende che hanno saputo cogliere opportunità oltre confine per compensare il difficile mercato italiano.

La produttività del capitale è penalizzata dalla necessità di investimenti e dal fabbisogno finanziario, entrambi superiori alla media della categoria.

Nel 2015 il Roi medio del settore è stato pari al 2,8% mentre il Ros è stato pari all'1,2%.

La sfida è sostenere la crescita con modelli organizzativi che permettano di limitare l'impiego di capitale investito e mantenere l'equilibrio finanziario.

● Macchinari industriali

La produttività di mercato è buona con un quarto delle aziende che registrano tassi di crescita del valore della produzione e del valore aggiunto superiori al 25%.

Produttività dell'organizzazione nella media, ma migliorabile come testimonia il divario ridotto tra le migliori e le peggiori aziende. Rispetto agli altri settori si registra la forte incidenza del costo del lavoro rispetto al valore aggiunto.

Buona la produttività del capitale sia a livello di valore della produzione per euro di capitale investito (2,4€ di VdP per ogni € di capitale investito) sia a livello di autofinanziamento (Ebitda / PFN = 0,95).

Il settore delle macchine industriali presenta un Roi medio del 15,3% e un Ros del 6,6%.

La sfida è accrescere la dimensione dell'azienda per sfruttare le economie di scala a vantaggio della produttività dell'organizzazione.

● Macchinari per cartotecnica

Il settore ha un indice di produttività ICP[®] sensibilmente inferiore rispetto alle migliori aziende della categoria. Questo fenomeno è principalmente dovuto a prestazioni modeste di tutte le dimensioni della produttività.

Il valore della produzione della metà delle aziende è cresciuto meno del 10%. Il modello di business penalizza la produttività dell'organizzazione per via di bassa automazione dei processi e limitate dimensioni rispetto alla concorrenza internazionale.

La differenza tra le migliori aziende e le peggiori sul fronte della produttività del capitale è ampia ed è riconducibile alla forte varianza di impiego di capitale investito per euro di produzione. Le aziende migliori impiegano 0,2 euro di capitale per ogni euro di produzione contro 0,8 euro delle aziende peggiori.

Nel 2015 il Roi medio del settore è stato pari al 6,9% e il Ros pari al 3,5%.

La sfida è di migliorare la segmentazione del mercato e individuare aree applicative nelle quali specializzarsi e assumere la leadership.

● Macchine movimento terra

E' il settore con l'indice di produttività più basso. La maggior parte delle aziende occupa gli ultimi posti della classifica. Il settore è molto legato all'economia interna e poco aperto all'export. La produttività di mercato risente fortemente di un contesto economico in calo che stenta a riprendersi dal crollo del 2007-08 (-48%).

Anche la produttività dell'organizzazione pesa a causa di bassi livelli di valore aggiunto e della scarsa efficienza dell'organizzazione.

Nel 2015 il Roi è stato pari al 6,2% e il Ros pari al 2,7%.

Le sfide sono di adottare modelli organizzativi flessibili per abbassare il punto di pareggio e praticare maggiore selezione delle opportunità commerciali per ottimizzare i margini di contribuzione.

Per ulteriori informazioni: dott.ssa Anna Favari favari@ceccarelli.it